



Un immobile all'estero nel Modello Unico

Detengo un immobile in Francia per uso personale e che non viene quindi locato a terzi. Come devo comportarmi nella redazione del Modello Unico?

S.B., via e-mail

Il possesso di un immobile all'estero obbliga alla compilazione del modulo RW all'interno del Modello Unico. In particolare, non essendo un bene produttivo di reddito, deve essere indicato il solo valore di acquisto compilando la sezione II Investimenti all'estero. Il decreto Salva Italia ha però introdotto a decorrere dall'anno 2011 per le sole persone fisiche una sorta di imposta patrimoniale nella misura dello 0,76% sul valore degli immobili detenuti all'estero. La base imponibile è rappresentata dal costo risultante

dall'atto di acquisto.

*Dott.ssa Paola Saldi,
Network & Knowledge S.I.*

Cosa occorre per impugnare una delibera societaria

Non ho partecipato all'ultima assemblea dei soci nella quale hanno approvato una delibera che non era inserita nell'ordine del giorno, ma che è entrata in discussione tra le varie ed eventuali. Poiché sono fortemente contrario a quanto deciso, ho la possibilità di reazione? In che termini?

Sandro, F., via e-mail

Entro 90 giorni i soci assenti, dissenzienti o astenuti hanno facoltà di impugnare le delibere assembleari, purché possiedano almeno l'1 per mille in caso di spa che faccia ricorso al mercato del capitale di

SPORTELLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO

Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano

Fax 02/2584.3880

E-mail: ilmondo.advisory@rcs.it

Le risposte sono fornite con la collaborazione del sito www.professionisti.it

rischio, diversamente sarà necessario almeno il 5 per cento del capitale sociale. In particolare, è senz'altro annullabile ogni delibera presa in seno alle «varie ed eventuali» in quanto detta voce non può essere oggetto di delibera, ma svolge mere finalità informative.

Avv. Maria Nefeli Gribaudi e Avv. Paolo Fortina, NL Studio Legale

Controllare i dipendenti si può, ma non si fa in modo indiscriminato

Da qualche tempo nei magazzini della mia impresa, una srl a socio unico, ho notato ammanchi di merce e in qualche caso si è trattato di ammanchi anche rilevanti. Il personale occupato nei magazzini (quattro operai) è alle mie dipendenze da diversi anni perciò non sarei in grado di esprimere una valutazione serena di quanto sta avvenendo e mi chiedevo quali strumenti mi sono concessi dalla legge per poter efficacemente controllare quanto avviene nei miei magazzini. Avevo per esempio pensato di avvalermi di un investigatore privato, sarebbe lecito?

lettera firmata, via e-mail

L'articolo 3 dello Statuto dei Lavoratori limita i poteri di controllo del datore di lavoro sui propri dipendenti attraverso l'impiego di ispettori in quanto «i nominativi e le mansioni del personale addetto alla vigilanza debbono essere comunicati ai lavoratori interessati». Però, fermo restando il divieto e le relative eccezioni di cui all'articolo 4 dello Statuto dei

Lavoratori, il quale vieta l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza sull'attività dei lavoratori, la Corte di Cassazione ha affermato che nonostante il datore di lavoro non possa avvalersi di agenti investigativi per controllare la normale operosità del dipendente, in quanto tali soggetti sono sconosciuti ai lavoratori, deve considerarsi come legittimo il ricorso a investigatori privati esterni per accertare l'eventuale attività illecita commessa dal lavoratore a danno dell'impresa anche durante il normale orario di lavoro. A questo riguardo deve precisarsi che le norme contenute negli articoli 2 (utilizzo di guardie giurate tassativamente e inderogabilmente previsto a tutela del patrimonio aziendale), 3 e 4 dello Statuto dei Lavoratori delimitano ma non escludono il potere dell'imprenditore il quale, ai sensi degli articoli 2086 e 2104 codice civile, potrà legittimamente servirsi di un'agenzia investigativa, anche in modo occulto, al fine di accertare eventuali comportamenti illeciti (ma non la normale operosità) dei propri dipendenti, anche qualora gli stessi siano commessi nel corso della prestazione lavorativa. Pertanto, può giustificare il controllo del datore di lavoro non solo l'avvenuta perpetrazione di illeciti, ma anche il solo sospetto o la mera ipotesi che questi illeciti siano in corso di esecuzione.

*Gabriele Arveda,
Bartoli & Arveda Associazione Professionale*